



Comune di A R L U N O

Secondo i pareri più accreditati, **Arluno** trae le sue origini, come etimologia, da **Ara Lunae**, ossia **Altare della luna**, con chiari riferimenti al periodo imperiale romano: ne fa riscontro anche il ritrovamento, avvenuto nel 1951, di oltre duecento monete di rame risalenti al II° secolo, e di resti di vasi cinerari in una zona poco a nord dell'abitato urbano. La struttura viaria, con due distinte direttrici est-ovest e nord-sud, richiama il *decumano* e il *castro* degli accampamenti militari dei Romani.

Lo stemma di Arluno si può datare intorno al 1500 come simbolo araldico della nobile famiglia di Bernardino Arluno, storico alla corte degli Sforza di Milano: è molto bello ed anche molto significativo, per quel tendere delle ali verso l'alto, verso la falce di luna, con intorno i rami di quercia e di ulivo, simbolo della Repubblica Italiana; il tutto è sovrastato dalla torre araldica con merlatura a coda di rondine.

La presenza di tre chiesette sul territorio di Arluno, intorno al 1200, attesta di una consistenza abitativa ed insediativa fin dal periodo medioevale, ipotizzabile intorno alle 400 persone, mentre la più antica iscrizione di Arluno si trova su una formella murata sul lato orientale della facciata della chiesa: in cifre romane è incisa una data "MCCCCLV-/-dm", ossia "anno domini 1455".

Il primo rilevamento della popolazione di Arluno, ed il solo che si conosca, è stato condotto da don Ambrogio Ferrario, per disposizioni di San Carlo Borromeo, vescovo di Milano, nel 1574: erano presenti 620 persone in paese e altre 217 occupavano le sette cascine "*nascoste tra i boschi e le numerose vigne*", in tutto 112 famiglie con 837 Arlunesi.

Al primo Rinascimento si fa risalire la presenza di un antico cortile, popolarmente chiamato "Bruett" Broletto, tipica denominazione lombarda: la costruzione cortilizia voluta dalla famiglia Litta, nobili proprietari terrieri e potenti signori del posto, si è affermata nel tempo come centro commerciale e amministrativo del paese.

Altre famiglie di spicco presenti in Arluno nel tempo: Castiglioni, Lampugnani, Del Majno, Barzi, Brasca Visconti, Pallavicini, Sormani, Marliani, Aliprandi, Radice.

Ad Arluno soggiornarono i nobili di Milano fino agli inizi del XX secolo; il poeta Giuseppe Parini trascorse momenti di riposo nella Villa Marliani, in seguito Villa Taroni, e Silvio Pellico, in qualità di precettore dei figli, fu ospite a lungo del Conte Luigi Porro-Lambertenghi nel Palazzo Pozzobonelli.

Ad Arluno ebbe i natali il dottor Cesare Castiglioni (1806 – 1871), fondatore e primo presidente della Croce Rossa Italiana; tra le colonne del Collegio del Sacro Cuore maturò la sua vocazione religiosa Santa Francesca Cabrini (1850 – 1917).

Dal nobile casato dei Marchesi Pozzobonelli, feudatari della zona, emerse nel 18^a secolo, l'illuminata figura del Cardinale Giuseppe Pozzobonelli (1696 – 1783), Arcivescovo per quarant'anni della Diocesi Ambrosiana. Per sua volontà, e a sue spese, è stata costruita, nel 1775, la nostra chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Per lunghi anni le vicende di Arluno sono legate alla coltivazione della terra ed all'utilizzo dei suoi beni. Per una posizione geografica favorevole agli scambi in varie direzioni, le terre di Arluno sono passate di mano in mano a ricchi proprietari, provenienti da Milano e dintorni, che contavano sul lavoro dei contadini loro dipendenti, detti *massari*, e di lavoratori a giornata, detti *psonanti*; per entrambi si trattava di povera gente.

Erano presenti anche persone in grado di svolgere lavori particolari, o mestieri, da cui il nome di *mastri*, e che intorno al 1600 si riconoscono come falegnami, sarti, calzolai e ferrari.

Da un documento d'archivio, databile intorno alla metà del 1500, il territorio comunale si estendeva per 16.319 pertiche milanesi (poco meno di undici chilometri quadrati): una buona parte, verso nord-ovest, era occupata da boschi e il rimanente erano terre seminate a cereali e coltivate a viti.

Il territorio di Arluno, che si estende per 1241 ettari -12,41 kmq- si colloca nella media pianura lombarda di origine alluvionale, formatasi in lontane ere geologiche, con l'apporto di materiali a colmamento di precedente fondo lacustre. Il substrato al terreno coltivato è costituito da una coltre ghiaiosa e sabbiosa che facilita la percolazione delle acque meteoriche e irrigue, incanalate in falde freatiche di ridotta profondità.



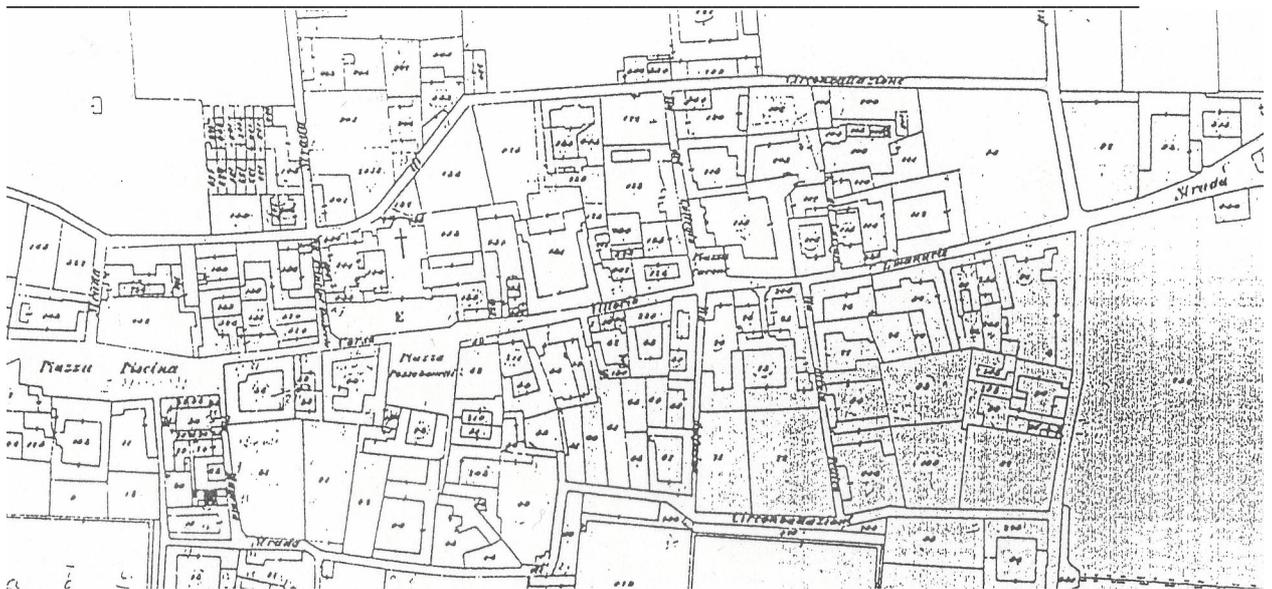
Catasto Carlo VI (ff. XV-XVI) – Archivio di Stato di Milano

Il centro di Arluno disegnato dal geometra Gaudenzio Portigliotti nel 1722

Case di abitazione (in **rosso**) con orti (**marroncino**) e giardini (**verde**)

La configurazione altimetrica del territorio è di tipo piano inclinato, in direzione nord-sud, con un dislivello di quota: in forma graduale si passa dai 166 metri sul livello del mare, rilevabili alla cascina Frisasca, ai 144 metri nella zona della cascina Gomarasca. Al 1722 risale il primo censimento delle abitazioni e delle proprietà terriere di Arluno (Catasto Carlo VI - Archivio di Stato di Milano): vi sono numerate 64 case di abitazione, disposte ai lati della strada principale (l'attuale corso 26 aprile) e affiancate le une alle altre; costituivano il centro ed il nucleo abitativo del paese, mentre una ventina, indicate come cascine, erano le case sparse nella campagna circostante. Un migliaio circa erano gli abitanti di Arluno in quel periodo.

Le cascine avranno negli anni seguenti un forte incremento abitativo, saranno ampliate e ne sorgeranno altre, fornendo lavoro e sostegno a numerose famiglie. Dal rilievo catastale del 1897 (Cessato Catasto - Archivio di Stato di Milano), risulteranno oltre 1200 gli Arlunesi, su quasi 4000, che vivevano e lavoravano nelle cascine.



Cessato Catasto (f.11) - anno 1897 – Archivio di Stato di Milano

Per opera di Giovanni Pestalozza di Lecco, nel 1827 prende avvio in Arluno la prima filanda per la lavorazione della seta (era all'angolo dell'attuale corso principale e via Mazzini) ed in seguito ne sorgeranno altre due; una quarta filanda per la lavorazione del cotone, avviata nel 1850 dai Radice ed in seguito denominata *La Mecàniga*, chiuderà la produzione intorno al 1970.

Una incursione aerea alleata, nel pomeriggio del 16 marzo 1945, sganciò sedici bombe sul cotonificio arlunese causando la morte di 14 operai, 8 donne e 6 uomini, ed una ottantina di feriti inglesi

La crescita edilizia nel tempo darà un'impronta nuova a zone di insediamento abitativo e produttivo esterne al nucleo storico del paese che ha mantenuto, e mantiene ancora, l'antico impianto topografico del seicento sulle tre maggiori direttive est-ovest: via Marconi, via Martiri della Libertà e corso 26 aprile.

Nel contempo avviene una trasformazione del territorio e del lavoro: le cascine perderanno progressivamente la capacità di mercato del lavoro agricolo e si trasformeranno in aziende agricole moderne, attrezzate e specializzate negli allevamenti del bestiame per la produzione di latte.

Il ventesimo secolo vede una crescita costante della popolazione di Arluno; all'inizio del terzo millennio si contavano 9.560 abitanti, raccolti in 3.800 nuclei familiari; all'inizio dell'anno 2010 Arluno conta 11.444 abitanti con 5.000 famiglie.

Il paese dispone di asilo nido, scuole materne, scuole elementari ed una scuola media in grado di assolvere alle richieste educative dei ragazzi. I giovani possono contare su tre palestre, campi da calcio e diverse associazioni sportive.

Parchi ed aree a verde attrezzate sono a disposizione della comunità arlunese.



Arluno è gemellata con **Partanna** (TP)-1999 e con **San Giusto** (Argentina) 2007

Le strutture scolastiche di Arluno – anno scol. 2009 / 2010

Asilo Nido – via Villoresi

Scuola materna statale “A. Girola” –via D.Chiesa	164
Scuola materna Asilo infantile di Carità – via Marconi	165
Scuola dell’Infanzia “Gattinoni” a Mantegazza (47 + 27)	74
Scuola Primaria “S.Pellico” – via Toti	329
Scuola Primaria “A. Moro” - via Damiano Chiesa	107
Scuola Primaria “De Filippo” a Rogorotto (59 + 49)	108
Scuola Secondaria di I grado – p. Europa	315

Sono presenti e operano sul territorio comunale una dozzina di associazione di volontariato sociale, altrettante culturali e del tempo libero, oltre a quelle di carattere sportivo.

Remigio Peruzzi





Composizione del Consiglio Comunale di Arluno – 2009 / 2014

Luigi Losa Sindaco con competenza in *Affari generali, Servizi demografici, Finanze e tributi, Commercio, Programmazione economica*

Alfio Colombo Vicesindaco e assessore con delega all'*Ecologie e Ambiente, Risorse umane, Sicurezza, Vigilanza e Protezione civile, Occupazione*

Moreno Agolli – assessore con delega alla *Cultura e Biblioteca, Sport e attività ricreative. Comunicazione e Informazione*

Adriana Carnazzola – assessore con delega alle *Politiche scolastiche ed educative, Servizi per l'infanzia e Pari opportunità*

Paolo Profera – assessore con delega alle *Politiche sociali, Giovani, Famiglia, Volontariato e Associazione sociale*

Pietro Tiberti – assessore con delega all'*Edilizia privata, Programmazione e sviluppo del territorio, Attività produttive*

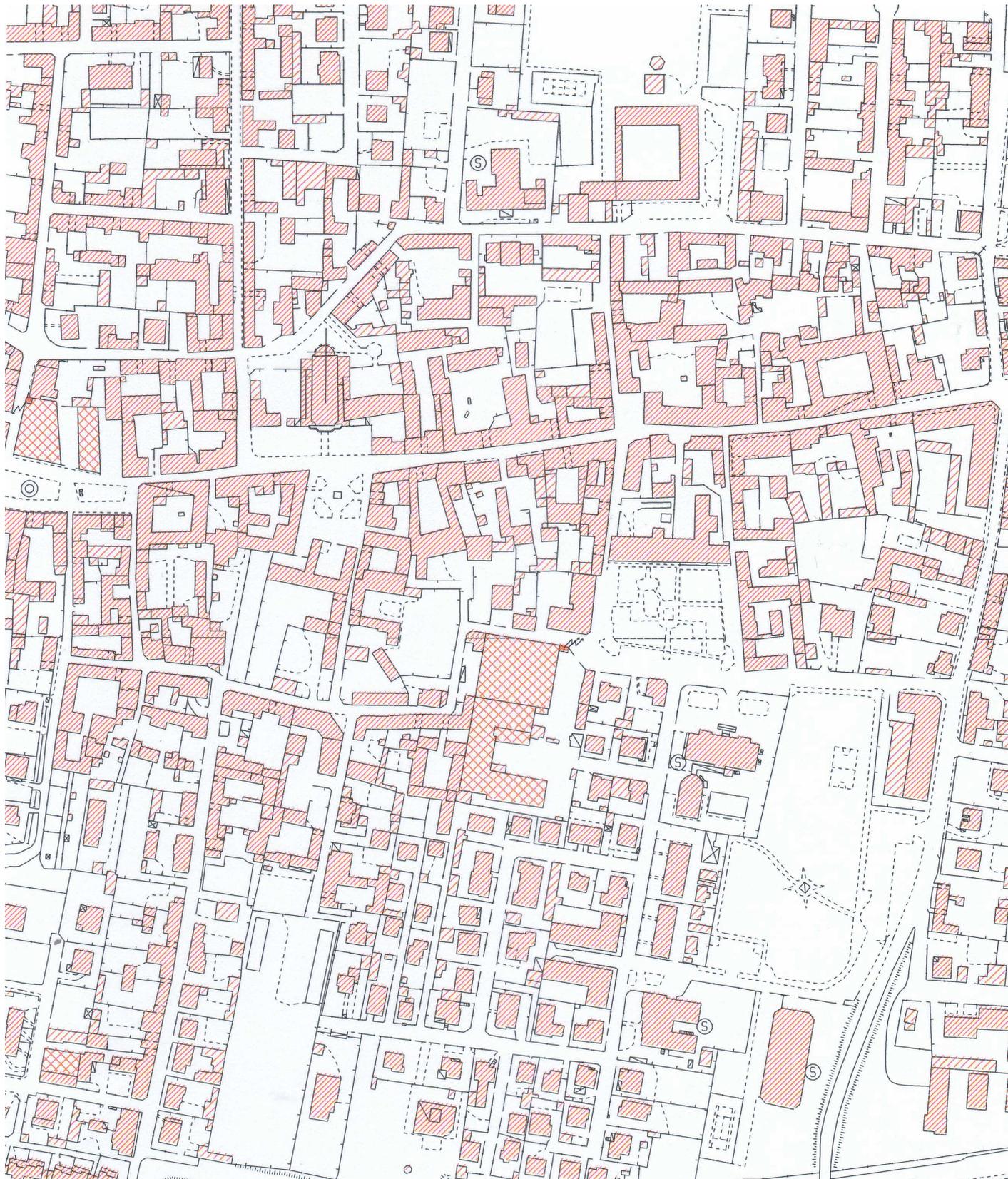
Massimo Galli – assessore con delega alle *Opere pubbliche ed infrastrutture, Manutenzione, Viabilità e Mobilità, Politiche territoriali per Expo 2015*

Consiglieri di maggioranza:

Salvatore Mele, Sara Pravettoni, Giuliano Ramorini, Alessia Lapi, Antonio Granà, Igor Bonazzoli

Consiglieri di minoranza:

Roberto Luigi Antonucci, Luigi Alfieri, Filippo di Benedetto, Anna Berra, Forges Scauri



Ad Arluno non ci sono vestigia di antiche civiltà, nè castelli medioevali o ville rinascimentali; ad Arluno ci sono undicimilacinquecento Arlunesi orgogliosi di comporre una comunità come persone e come cittadini, raccolti intorno alle loro case, promotori di proposte per i giovani e attenti alle iniziative a sostegno degli anziani e di chi dalla vita ha avuto meno di altri.

Territorio comunale di Arluno
superficie 12,42 chilom.quadri
rete stradale 60 chilometri
strade urbane 25 chilometri
marciapiedi 14 chilometri

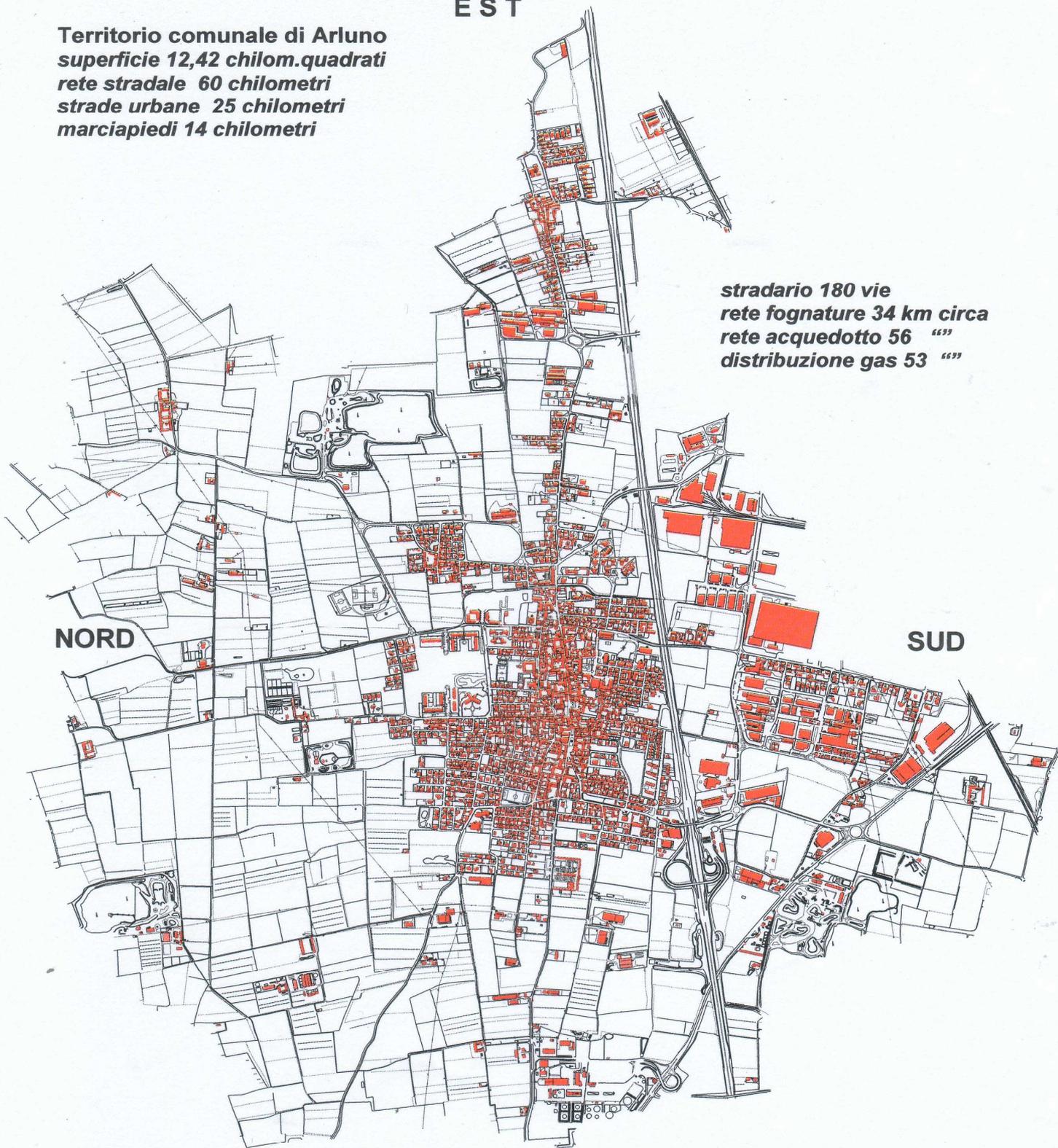
EST

stradario 180 vie
rete fognature 34 km circa
rete acquedotto 56 ""
distribuzione gas 53 ""

NORD

SUD

OVEST





**Associazione Nazionale Terza Età
Attiva per la Solidarietà
via Marconi, 120 -20010- ARLUNO (MI)
telefono e fax 02.90376354**

L'acronimo della nostra associazione indica la composizione e le finalità che hanno portato alla sua costituzione, una dozzina di anni fa, come emanazione della Federazione Nazionale Pensionati aderente al Sindacato CISL.

La Anteas è una associazione di volontariato che intende operare nel sociale per un concreto sostegno ai bisogni delle persone e per un uso intelligente del tempo libero.

Alla Anteas possono aderire e associarsi tutte le persone che intendono dedicare qualche ora del loro tempo agli altri, a favore dei disabili e degli anziani in particolare, per varie forme di animazione nelle Case di Riposo, per stare insieme come momento di svago, per aiutarsi, per seguire percorsi di conoscenza del nostro territorio.

La associazione opera in modo individuale ed in collaborazione con altre associazioni e con le amministrazioni comunali per organizzare incontri informativi e culturali, per trasportare le persone alle strutture sanitarie, per la consegna dei pasti a domicilio, per entrare nelle scuole e mostrare ai ragazzi i giochi di una volta e parlare della vita nei cortili, per conoscere da vicino il funzionamento di un Comune, di un ospedale, ecc.

Ad Arluno siamo impegnati, con una ventina di volontari e in collaborazione con l'Auser, nel trasporto giornaliero di disabili e anziani da e per i Centri educativi, di riabilitazione e le strutture pubbliche della zona, laboratori, ospedali e ambulatori; il servizio in atto da una decina di anni è regolato da apposita convenzione con il Comune

L'Anteas è presente da alcuni anni nel Magentino-Abbiatense e nel Castanese-Legnanese e paesi vicini; ad Arluno i volontari Anteas si trovano nella sede FNP.CISL, in via G. Marconi, al numero 120, al martedì e venerdì, dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Il volontariato opera in modo disinteressato nella prospettiva di contribuire ad eliminare l'emarginazione e la solitudine di molte persone sole e con difficoltà di socializzazione, perchè ogni minuto donato è un minuto vissuto con intensità, prezioso e gratificante, perchè ogni momento regalato agli altri è un momento di incontro, di conoscenze e di aggregazione, perchè aiutare è bello e scoprire è interessante.